

Valli Brembana e Imagna

Patenti restituite grazie al parroco «A loro servivano per lavorare»

Zogno, interrogato il prete per l'inchiesta che vede coinvolti anche i carabinieri
Nella sua richiesta ai militari non ci sarebbe stato l'invito ad andare oltre il lecito

Zogno

STEFANO SERPELLINI

«Il pm è stato molto cordiale e preciso nel suo lavoro. Di più preferisco non dire».

Don Luciano Locatelli, fino allo scorso anno parroco a Stabello di Zogno, ieri mattina ha inaugurato la serie di interrogatori programmati dal sostituto procuratore Franco Bettini dopo la chiusura del fascicolo sui presunti favori e favoreggiamenti che vede sotto inchiesta 49 persone, di cui 21 carabinieri delle compagnie di Zogno e Bergamo e della tenenza di Seriate. Si tratta di rendez-vous importanti, perché anche in base agli esiti il magistrato potrà decidere se chiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione per ciascun indagato.

Un'ora è durato il colloquio tra il pm e don Luciano, che s'è presentato in Procura accompagnato dall'avvocato Davide Ceruti. Il sacerdote è accusato di omessa denuncia, soppres-

sione e occultamento di atti veri, abuso d'ufficio e favoreggiamento in concorso con i marescialli Vito Cavallo e Nicola Spera, all'epoca dei fatti rispettivamente comandante del nucleo operativo radiomobile di Zogno e dell'aliquota radiomobile del medesimo nucleo.

Don Locatelli, secondo le contestazioni, si sarebbe speso per salvare la patente a due parrocchiani, sorpresi a guidare in stato di ebbrezza, uno nel giugno del 2008, l'altro nell'ottobre del 2011.

Voleva verificare se c'era un appiglio però legale

I documenti di guida erano stati restituiti ai due tramite un iter che, per gli inquirenti, sarebbe illecito. I due marescialli - Cavallo in un caso, Spera nell'altro - sono accusati di aver nascosto i verbali redatti dal Norm che dovevano essere spediti in prefettura per la sospensione delle patenti e di aver arbitrariamente riconsegnato ai due automobilisti i rispettivi documenti di guida.

Il prete nelle carte dell'in-



La caserma di Zogno, al centro delle indagini

chiesta è descritto come «mandante» del «disegno criminoso». Parole che nel lessico giudiziario sono ineccepibili, ma che suonano pesanti a un orecchio profano.

Don Luciano ieri ha fornito la sua spiegazione: e cioè, quella di un parroco che non se la sente di dire di no alla richiesta di aiuto di due automobilisti che avevano, sì, sbagliato, ma

a cui la patente serviva per lavorare. Così - ha raccontato al pm - s'era rivolto a un carabiniere di Zogno che conosceva bene, chiedendo se non si potesse fare qualcosa.

Il sacerdote ha però precisato che nella sua richiesta non c'era assolutamente l'invito ad andare oltre il lecito. Non è, insomma, che pretendesse di cancellare il procedimento nei

confronti dei due parrocchiani, aveva soltanto invitato i militari - questo è in sintesi quanto ha dichiarato al pubblico ministero - a verificare se esisteva qualche piega tra la normativa che consentisse la possibilità di far riavere le patenti (così come avviene quando si fa ricorso al giudice di pace, in attesa del processo). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CAMERATA CORNELLO

Bossi e Cota alla festa leghista

Continua al centro sportivo di Camerata Cornello la «Festa della montagna orobica» organizzata dalla Lega. Stasera ospiti Umberto Bossi e il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota. Domani sera e domenica sera sono attesi i senatori Giacomo Stucchi e Nunziante Consiglio, l'assessore regionale Claudia Terzi, l'onorevole Cristian Invernizzi, l'europarlamentare Mario Borghese e Daniele Belotti. Tutte le sere funzionerà servizio bar e cucina con prodotti tipici locali.

ORNICA

Cena itinerante con il maiale

Domani, a Ornica, «Cena con il maiale», organizzata dalla cooperativa «Donne di montagna» e dall'Albergo diffuso. Dalle 19 cena itinerante a base di piatti tipici del maiale nella tradizione contadina, ravvivata dal calore dei falò. Possibilità tra menu completo a 25 euro e due menu a prezzo ridotto (10 e 20 euro). Prenotazioni allo 0345.4108538. In caso di maltempo la cena si terrà al coperto.

Regali di Natale
tutti li cercano,
pochi trovano
QUELLI GIUSTI

Su www.mangiaripico.it trovi i regali più buoni del territorio. Prodotti tipici di qualità a prezzi vantaggiosi, con in più la comodità del servizio a domicilio: **tu ordini online e i tuoi regali arrivano direttamente a parenti e amici.**

Oppure li puoi ritirare quando vuoi presso **la Bottega Mangiaripico** in via Taramelli 36 a Bergamo, tel. 035 244004

Prenota subito le tue confezioni per consentire ai nostri artigiani di far stagionare al meglio salumi e formaggi.



Numero Verde
800-600171

ci trovi anche in facebook

mangiaripico.it

Lavori al Bernigolo Terzi: occasione di rilancio turistico



L'assessore Terzi ieri a Moio per i lavori al lago del Bernigolo

Moio de' Calvi

«Il progetto che ci è stato presentato oggi dalla Sede territoriale di Regione Lombardia ha un indubbio valore ambientale per la Val Brembana». Così l'assessore regionale all'Ambiente, Claudia Terzi durante il sopralluogo per lo svuotamento del Lago Bernigolo, (determinato dall'impianto idroelettrico di Lenina) ieri a Moio de' Calvi.

«Quanto si sta facendo - ha continuato la titolare regionale dell'Ambiente - è la dimostrazione che non bisogna aver paura degli impianti di energia idroelettrica.

I Bergamaschi, d'altronde ormai sono abituati a considerare i laghi formati dalle dighe delle centrali idroelettriche parte del paesaggio, tanto che sono diventati destinazioni turistiche capaci d'integrarsi armoniosamente nell'ambiente in cui si inseriscono».

«Certo, le opere necessarie all'impianto di una centrale idroelettrica hanno un impatto significativo, ma qui si tratta di interventi di piccola scala, che non stravolgono il clima o gli equilibri idrografici». «Grazie a questo progetto non solo si va a ristabili-

re un equilibrio naturale per l'habitat fluviale, ma si contribuisce alla vita del fiume e alla sua fruibilità da parte dell'uomo lungo tutto il suo corso».

«Sarà inoltre possibile una migliore regolazione del deflusso minimo vitale importante per salvaguardare l'ambiente e la necessità degli agricoltori - ha continuato l'assessore - grazie a un polmone in più per migliorare la situazione dell'invaso a valle. Nelle scorse settimane siamo intervenuti sulla normativa di riferimento in questo campo: credo che questo progetto darà un contributo essenziale alle finalità della legge licenziata dal Consiglio regionale».

«Una migliore laminazione, poi - ha proseguito Terzi - potrà contribuire a ridurre l'impatto delle piene. Infine, il recupero dell'invaso sarà di grande rilevanza per l'appetibilità turistica della valle, in quanto ne trarrà giovamento la qualità paesaggistica».

«Il piano di svasso del lago prevede diverse fasi da realizzare nei prossimi anni - afferma Ambrogio Piatti, responsabile Lombardia di Enel Produzione - La scelta del tipo di intervento è frutto di un'attenta sperimentazione. Prima di svolgere qualsiasi attività vengono infatti eseguiti uno studio e una sperimentazione per individuare la misura più adatta nel rispetto dell'ambiente circostante e dell'habitat acquatico. La prima tappa del Piano conclusa nei giorni ha portato ottimi risultati grazie alla collaborazione e alle sinergie attuate con tutti gli enti locali e di controllo». ■